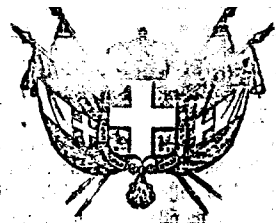
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 320

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

Firenze, Martedì 23 Novembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Guerra a S. M. sul decreto portante indulto a favore di condannati militari in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

SIRE,

Da ogni fausto avvenimento la M. V. ha sempre tratto occasione per far sentire gli effetti dell'animo suo generoso ai militari incorsi in reati non troppo gravi.

La nascita di S. A. R. il Principe di Napoli che rallegrò il popolo italiano, e tanto più in quantochè avvenne il giorno in cui cessarono le gravi inquietudini per la salute preziosissima di V. M., fa quindi dovere al riferente di proporre alla M. V. alcuni atti di grazia sovrana a vantaggio di condannati militari.

Nell'invocare dalla M. V. a favore dei condannati stessi l'uso della Sua Reale prerogativa, il riferente crede però doversi escludere da tale beneficio tanto coloro che commisero reati che intaccarono il decoro della divisa militare, quanto quelli che si resero colpevoli in modo troppo grave contro la disciplina.

È pur d'avviso il riferente che per effetto dell'indulto di cui si tratta la pena inflitta ai condannati al carcere militare possa essere condonata del tutto, e ridotta della metà quella imposta e che rimane a scontare ai condannati alla reclusione militare.

Fidente che queste proposte siano per incontrare l'approvazione della M. V., il riferente ha l'onore di rassegnare alla Real Vostra firma il qui unito progetto di decreto.

Il N. 5341 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro della guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono condonate le pene del carcere militare pronunziate fino alla data del presente decreto per i reati:

a) Di diserzione semplice;

b) Di disobbedienza;

c) Di ferite e percosse tra i militari di grado eguale;

d) Di vendita, pegno o alienazione in qualunque modo di effetti militari;

e) Di deterioramento colposo, per imprudenza o negligenza, di edifizi, opere, od oggetti militari;

f) Di ubbriachezza in servizio, preveduta dall'art. 98 del Codice penale militare.

Art. 2. Le pene della reclusione militare pronunciate per alcuno dei reati enunciati nell'articolo precedente sono ridotte della metà nella parte che ancora rimane da scontare alla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 18 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Relazione dei Ministri di Agricoltura e di Grazia a S. M. sul decreto che estende a tutto il Regno il Calendario dei giorni festivi in uso nelle antiche provincie.

SIRE,

Il Congresso delle Camere di commercio riunito in Genova nello scorso mese deliberava il seguente voto: che il calendario festivo quale è stabilito nelle antiche provincie venga esteso *agli effetti civili* in tutte le provincie del Regno.

In quelle provincie le feste, oltre le cinquantadue domeniche, sono ristrette al solo numero di dieci, mentre più numerose assai sono nelle altre provincie annesse che formano oggi il Regno d'Italia: tanto numerose che in alcuni luoghi giungono persino al numero di trenta.

In questa materia sono da distinguere due parti. L'una meramente religiosa nella quale il Governo non ha diritto nè volontà d'ingerirsi per alcun modo, imperocchè essa dipende tutta dalla coscienza dei cittadini. In un Regno nel quale la libertà religiosa è di fatto riconosciuta, chiunque professa una credenza, può liberamente astenersi dal lavoro, e santificare quei giorni che dal suo rito gli sono prescritti.

Ma vi ha un'altra parte civile, cioè di stabilire in quali giorni gli uffici governativi e le amministrazioni da essi dipendenti vacano, in quali sono aperti all'esercizio e al bisogno dei cittadini. In questa parte il Governo ha diritto d'intervenire, e tanto più quanto è maggiore la libertà che lascia ai fedeli di ogni confessione nella parte meramente religiosa.

Non è mio intendimento e fine di discutere qui nè la necessità dei giorni feriali, nè l'abuso che può nascerne e il detrimento economico che ne consegue quando siano troppo moltiplicati. Questo solo noterò che come la legislazione e l'amministrazione si vollero unificati, così è ragionevole che anche in questa materia regni uniformità di metodo in tutte le provincie del Regno.

E sin qui apparisce chiara e facile la deduzione. Cominciano le difficoltà allorchè un Governo intendesse *a priori* formare un calendario civile: ad esso manca una norma razionale e precisa. Pertanto non potrebbe a meno di tener conto delle abitudini popolari, avvegnacchè se fa coincidere le sue feste con quelle che sono già praticate in forza di generali e diuturne consuetudini, consegue più facilmente lo scopo che si propone. Ma la difficoltà si ripresenta quando si tratti di scegliere fra queste popolari abitudini, imperocchè esse si attengono a tradizioni religiose; ed il Governo ricadrebbe nell'errore di farsi giudice intorno a materie che non gli competono.

Adunque non gli resta che prender le mosse da un fatto, e così la intese anche il Congresso delle Camere di commercio. Codesto fatto è indicato nel calendario dei giorni festivi vigente nelle antiche provincie.

Qual è, e come ebbe origine cotesto calendario dei giorni festivi nelle antiche provincie? Esso ebbe origine il 6 di settembre 1853 per accordi presi fra il Governo di V. M. e la Chiesa di Roma. Tali accordi manifestavansi per mezzo di un breve di S. S. Pio IX a monsignor vescovo di Saluzzo, nel quale si dichiarava che « Quindi innanzi i giorni festivi siano solamente questi: primieramente tutti e singoli i giorni di domenica, quindi i giorni sacri che seguono: cioè di Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione del S. N. G. C., della Concezione, Natività ed Assunzione della B. V. M., del SS. Corpo di Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, di Ognissanti, finalmente del celeste patrono di ciascuna diocesi o città o terra, secondo il costume quivi osservato. »

Potrà parere a taluno che l'adottare questo calendario sia un riconoscere formalmente il principio dei Concordati, ma chi abbia ponderato le ragioni che abbiamo sopra espresso, vedrà di leggieri che non è questo il concetto al quale la presente disposizione s'informa. Il fatto delle antiche provincie, le quali già da sedici anni tennero in uso quel calendario, senza offendere per nulla le popolazioni, forma il nostro punto di partenza e torna efficace meglio di ogni ragionamento a persuadere gli animi ed a conseguire il fine che si desidera. Voler oggi intraprendere nuove indagini per giudicare se alcune feste avessero potuto togliersi, o altre aggiungersi utilmente, equivaleva ad entrare in una serie di considerazioni assai delicate, nelle quali fa difetto un criterio comune e sicuro, e si corre anche pericolo di offendere tradizioni, abitudini, sentimenti radicati nelle popolazioni.

Potrà inoltre dubitarsi che tale provvedimento abbia bisogno di una sanzione legislativa; ma oltre le difficoltà che sarebbero sorte da tutto ciò che sopra abbiamo discorso, è a considerare primieramente che le disposizioni dei codici civile e commerciale le quali riguardano i giorni festivi, non specificano quali essi siano tassativamente, ma si riferiscono ad uno stato di fatto nelle diverse provincie. Ora questo stato di fatto, come si disse, non è la conseguenza di una legge, ma di tradizioni, di costumi, di abitudini. In secondo luogo nelle antiche provincie il nuovo calendario festivo fu introdotto senza disposizione alcuna legislativa. E la estensione del Governo di S. M. il Re ad altre parti dell'Italia oltre le antiche provincie può credersi abbia portato con sè la estensione di quelle facoltà.

Quindi parve a me ed al Ministro di Grazia e Giustizia che la via più semplice, più netta e più opportuna fosse quella di estendere per mezzo di un Decreto Reale il calendario civile delle antiche provincie a tutto il Regno. E questo è ciò che, sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo l'onore di proporre a V. M.

I provvedimenti che ne conseguono saranno tutti civili, e si riassumono in ciò che gli uffizi e i dicasteri governativi e quelli delle amministrazioni dipendenti dal Governo rimarranno aperti ne'giorni tutti non compresi nella suindicata enumerazione, laonde tutti gli atti civili e commerciali potranno compiersi in detti giorni senza perder punto della loro efficacia. Inoltre il Governo darà gli ordini e le istruzioni opportune a tutti quelli che da lui direttamente dipendono, nella fiducia che le amministrazioni provinciali e comunali, quelle delle opere pie e le Camere di commercio, comprese dall'utilità di questo sistema, adottino esse pure le stesse disposizioni. Quanto ai privati cittadini rimane loro in questa materia la più assoluta libertà.

Qualora la M. V. riconosca la convenienza di queste considerazioni, vorrà degnarsi, io spero, di dare con la Sua augusta firma sanzione al decreto seguente:

Il N. 5342 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, e per la Grazia e Giustizia e Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853 in appresso, viene esteso per gli effetti civili a tutto il Regno col 1° gennaio 1870, in conformità dell'annessa tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
M. PIRONTI.

Tabella dei giorni festivi esistenti nel Calendario delle antiche provincie del 6 settembre 1853.

Tutti e singoli i giorni di Domenica,
Il giorno di Natale,
» dell' Epifania,
» dell' Ascensione di N. S. G. C.,
» della Concezione della B. V. M.,
» della Natività della B. V. M.,
» dell' Assunzione della B. V. M.,
» del SS. Corpo di Cristo,
» dei Beati Apostoli Pietro e Paolo,
» di Ognissanti,
» del Celeste Patrono di ciascuna Diocesi, città o terra.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e di Grazia e Giustizia e dei Culti.
M. MINGHETTI.
M. PIRONTI.

Relazione a S. M. sul decreto che trasferisce dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a quello dei Lavori Pubblici il servizio tecnico e amministrativo del bonificamento delle paludi e dei terreni paludosi.

SIRE,

Fino dal momento in cui vennero dalla M. V. chiamati all'onore di dirigere i Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, i riferenti volsero la mente ad esaminare se si trovassero rettamente stabiliti i limiti d'azione dei loro Dicasteri, ed ebbero tosto a persuadersi dei gravi inconvenienti che presenta il concorso delle due amministrazioni, con attribuzioni mal definite nel regolare il servizio delle opere di bonificamento.

Le opere di bonificamento, sia che si eseguiscano per mezzo di colmate o di nuovi canali di scolo, sia coll'uno e l'altro di questi sistemi combinati, non possono mai considerarsi come isolate e disgiunte dal sistema idraulico del territorio in cui esse vengono intraprese. La formazione delle opere e dei canali di derivazione; la distribuzione dei bacini di colmata; l'apertura dei fossi di scarico delle acque chiare; la sistemazione degli scoli delle colmate dopo il loro compimento; la direzione, le dimensioni dei canali essicatori, la determinazione del loro sbocco nel recipiente ecc., sono tutte operazioni che vogliono essere accuratamente coordinate colle generali condizioni idrauliche del paese in cui si eseguiscono colmate o si aprono nuovi canali di scolo.

Lo studio e l'esecuzione delle opere di bonificamento non potendo dunque procedere indipendentemente dalla considerazione delle altre opere idrauliche, ragion vuole che se ne affidi la direzione allo stesso Corpo tecnico, ed alla stessa amministrazione che provvedono agli altri rami del servizio idraulico, cioè al Ministero dei Lavori Pubblici.

Ciò è d'altronde conforme alle disposizioni della legge 20 marzo 1865 (alleg. *F*) sui lavori pubblici, la quale comprende fra le attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici (art. 1. *F*). . . . . *i progetti e le opere relative . . . . . alle derivazioni di acque pubbliche, al bonificamento delle paludi e stagni nei rapporti tecnici.* »

E ben vero che un certo numero d'ingegneri del genio civile sono a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per dirigere i lavori di buonificamento, e che in ossequio al citato articolo di legge, ed a forma dell'art. 1° del R. decreto 18 settembre 1865 vengono sottoposti alla revisione del Consiglio dei Lavori Pubblici i progetti, i collaudi e le altre questioni tecniche relative alle opere di buonificamento. Ciò ha giovato ad introdurre nella parte tecnica di quel ramo di servizio norme e principii uniformi a quelli adottati per gli altri servizi delle opere pubbliche; ma non poteva valere a togliere di mezzo gl'inconvenienti inerenti alla disgregazione del servizio dei bonificamenti, ed alla duplice dipendenza del personale tecnico che lo dirige.

Questo personale infatti di cui dispone il Ministero d'Agricoltura e Commercio per la direzione delle opere di bonificamento, sebbene da esso dipendente in tutti i rapporti di servizio, appartiene però come fu detto al corpo del Genio civile, e quindi per la parte disciplinare, per le destinazioni, promozioni, ecc., dipende da quello dei Lavori Pubblici. Ora questa anomalia pone quegli ingegneri in una difficile posizione, ed è stata origine di divergenze fra il Ministero di agricoltura ed i direttori dei circoli, e fra quel Ministero e quello dei Lavori Pubblici. Egli è evidente che essi poco volonterosamente devono servire un'Amministrazione dalla quale non dipende la loro carriera, e si considerano come posti in una condizione meno favorevole di quella dei loro colleghi, i quali sono posti direttamente ed esclusivamente sotto l'autorità del Ministero dei Lavori Pubblici, che ne può apprezzare e premiare i servigi e le capacità.

Egli è dunque necessario ed urgente di far cessare gl'inconvenienti che derivano dal presente ordinamento del servizio delle opere di buonificamento. Vi si potrebbe provvedere colla istituzione di un personale tecnico speciale, distinto da quello del Genio civile, e dipendente esclusivamente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Un tale provvedimento per altro, che non potrebbe mandarsi ad effetto senza la sanzione del Parlamento, sarebbe cagione di maggiori spese, e porterebbe seco ed in maggiori proporzioni i già accennati inconvenienti di conflitti, di disparità di vedute, di studi, di intendimenti in materie che vogliono essere studiate con concetto uniforme; e quindi non esitiamo ad escluderlo, tanto più che in

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Quest'oggi, lettori arcicarissimi, il Corriere vi si presenta allegro come una pasqua. Non ha molte notizie da dare perchè molte non gliene fornisce la città de' fiori, ma non importa; non ha vinto a nessuno delle millanta lotterie e prestiti a premii che c'innondano, ma non importa; il vostro Corriere è allegro lo stesso, e n'ha ben d'onde. E il bello è che non è solo egli a provare allegrezza, ma ci siete voi pure, ci sono gli Italiani tutti, quelli della penisola e quelli che vivono in terra straniera. Quando si dice tutti s'intende la grandissima maggioranza; *de minimis non curat prætor*: e i minimi, se ci sono, schiantino pure di rabbia, chè loro sta il dovere. Del resto i *minimi* debbon essere questa volta proprio *issimi*, avvegnachè si sien veduti quasi contenti certi ciaccheri che per consueto non sogliono rallegrarsi alle gioie vere d'Italia. Insomma voi m'avete inteso senza dir altro: e confermate voi pure che siamo tutti lieti della ricuperata salute del Capo augusto della dinastia di Savoja, del Re Galantuomo, di Lui che personifica la libertà, l'indipendenza, l'unità stessa della nazione. Io di politica non debbo occuparmi..... come Corriere, e non me ne occupo; ma mi sarà concesso, spero, mostrare anch'io pubblicamente, poichè bene o male al pubblico debbo indirizzarmi, la mia sincerissima contentezza che la Maestà di Vittorio Emanuele si sia sanata dall'infermità onde venne assalita, e con tanta prontezza quanta fu la violenza del male. In questa Gazzetta, più che altrove, voi avete lo specchio del pensare e del sentire degli Italiani a questo riguardo, e dico avvisatamente del *sentire*, perchè il turbamento onde ogni buon italiano fu preso al doloroso annunzio, la cura amorevole, l'ansia, con che furono seguite le fasi della malattia; la gioia piena, sincera, spontanea rivelata in mille modi, con mille manifestazioni diverse, da un capo all'altro della penisola, attestano mirabilmente l'affetto, la venerazione che sentono i nostri popoli per l'autore principale della loro rigenerazione!

E' c'è un proverbio che dice: le consolazioni come i guai non vengono mai soli. Il che vuol dire che dove il bene comincia continua, e così il male. Questa volta la pronta guarigione del Re andò del pari con un'altra consolazione, che è anch'essa della Casa di Savoja e dell'Italia insieme. La nascita del Principe di Napoli doveva infatti spandere la letizia dovunque, e fu così. Da tutta la penisola vennero manifestazioni di gioia non imposta, di affetto non mentito; e milioni di persone fecero voti caldissimi per la salute della madre e dell'infante; di quella Principessa piena di virtù, di nobiltà, di modestia, di quel Principe che si aggiunge novellamente alla schiera gloriosa dei Reali di Savoja.

Ora da tante manifestazioni del popolo italiano verso il suo Re e i suoi Principi, non si può trarre se non un presagio felice per l'avvenire del paese, per la gloria della monarchia, per i liberi ordinamenti che ci reggono; i quali attingeranno sempre nuovo vigore in questa bella concordia di voleri e di affetti, in questo vincolo che lega il Principe al popolo, e questo a quello.

Passando ora dal generale al particolare dovremmo dire noi pure, coi giornali che ci precedettero, che Firenze non istette indietro, e non doveva, a nessun'altra città del Regno, nell'esprimere anch'essa la propria reverenza e l'affetto verso il Capo dello Stato e la sua Famiglia augusta. Ma oltre che ciò si dovrebbe facilmente congetturare, quand'o pure nessuno lo stampasse, c'è il guaio che entrando in questo tasto e' si dovrebbe pur parlare della Giunta municipale che si pretende da taluno non abbia fatto il debito suo che a mezzo. Persuasi come siamo che se male vi fu non provenne certo da cattiva volontà per parte di alcuno, e tanto meno da coloro che ne debbono più direttamente rispondere alla cittadinanza, non aggiungeremo noi pure il nostro contributo di biasimi. E ciò per due ragioni. Allorchè tanti urlano *dàlli! dàlli!* c'è più coraggio, c'è più nobiltà a non bociare; e questa è una; l'altra si è che i Fiorentini, i quali per cosa al mondo non mutano modo di sentire e di operare, seppero mostrare la propria gioia nella fausta occasione, senza bisogno di eccitamenti municipali o di chicchessia. La mattina del 12 molte finestre cittadine furono imbandierate, molte la sera illuminate; e talune lo furono pure splendidamente. Ma la più bella ed efficace manifestazione era la città vestita a festa come ne' suoi giorni più belli; erano le sue vie illuminate da uno splendidissimo sole, frequentatissime di popolo che palesava in volto di essere soddisfatto. Il tuonare del cannone dal Forte San Giovanni aveva dato fin dalle prime ore del giorno il fausto annunzio, ma ognuno si faceva a ripeterlo al compagno, all'amico, al congiunto con la soddisfazione istessa che si proverebbe di una gioia di famiglia. Anco il ceto elevato, il ceto aristocratico fece esso pure la sua dimostrazione pubblica in questa occasione accorrendo numeroso al teatro della Pergola la sera del 14, espressamente illuminato. Alla splendida luce dei lumi ben rispondevano le sfolgoreggianti beltà che in vaghe acconciature adornavano i palchi, della prima e seconda fila in ispecie, dove s'accoglie, come tutti sanno, la *fine fleur* dell'aristocrazia fiorentina. E anco l'opera fu una festa in quella sera, perchè cantata tutta quanta come la creò il genio di Meyerbeer, e cantata egregiamente.

Poichè ci venne fatto di parlar della Pergola, che non è materia che ci appartenga, non vogliamo tacere di una proposta fatta appunto all'Accademia degl'Immobili dal maestro Savinelli per una scuola corale, ad uso di quelle che prosperano da lunga pezza fuori d'Italia, e in paesi che se furon tardi ad ospitare la musa di Cimarosa e di Rossini, ci provano colle opere di saperla trattare, se non meglio, certo al pari di noi. E ciò non è poco dire, nè dee soddisfare punto l'amor proprio di chi ebbe per secoli il primato della musica nel mondo, e senza competitori.

Ora, per tornare all'argomento, se il maestro Savinelli fece una proposta attuabile, pare a me che gli onorevoli Immobili dovrebbero bravamente dare una smentita al loro nomignolo, ed accettarla. Intorno a che ben s'intende faranno essi secondo porta il loro giudizio e l'utile dell'Accademia, nè io ci metterò sale nè olio; ma prima di dire altro vo' permettermi di dare un consiglio all'Accademia patrizia, e sarebbe quello di farsi ribattezzare con nome diverso da quello d'*Immobili*, che si presta a giuochi di parole e scherzi ai quali talora è la stessa Accademia che dà cagione. Io non ho consultato l'*Osservatore fiorentino*, ma non mi perito di accertare il lettore che la denominazione datasi dall'Accademia non ha in sè alcuna gloriosa origine, e deve essere nè più nè meno una delle tante aberrazioni che ci diedero gli Arrischiati, i Gelati, gli Intronati, gli Addormentati, gli Insensati, i Raffrancati, gli Assorditi, i Caliginosi, gli Adagiati, gli Oziosi, gli Invaghiti, gli Offuscati, e va dicendo, chè più non si finirebbe volendo tutte quante noverarle. Vero è che spesso codesti nomi allegorici dovevano nell'intendimento di chi se li imponeva rappresentare per l'appunto il contrario di ciò che significavano letteralmente. Ma dica in fede sua l'Accademia della Pergola, se in tal caso non diventa gravissima la responsabilità sua, dovendo essa, a tutto rigore, non stare mai ferma. Poichè tutto cambia in questo basso mondo, anco l'Accademia della Pergola faccia uno sforzo eroico, e muti nome, e prenda quello che esprima senza allegoria ciò che essa è; dato il buon esempio dalla maggiore, le altre nostre accademie lo seguiranno senza dubbio, e nessuna ci avrà perduto un picciolo, ve lo accerto io.

E passiamo ad altro, chè è tempo. Il dì 16 s'inaugurarono i corsi annuali all'Istituto di studii superiori, al cospetto di S. E. il Ministro e del Segretario Generale dell'Istruzione, e di un eletto e numerosissimo uditorio. Il professore Igino Cocchi fece una lodata orazione intorno all'importanza scientifica degli studii etnologici. Anco il presidente dell'Istituto comm. Lambruschini disse acconcie parole ed ornate secondo suole.

Io non so di avervi mai per lo addietro intrattenuto delle conferenze letterarie che si tengono due volte il mese in una sala nel Circolo degli Artisti. Esse conferenze sono presiedute da quel chiaro lume delle nostre lettere che è Terenzio Mamiani, e basterebbe annunziar ciò per infondere in tutti la persuasione mirare esse ad ottimo fine. Ma, non tanto perchè il tagliar di corto non è punto giovevole a chi è imposto come a me di chiacchierare per dieci colonnini di seguito,

tale parere ci confortano le seguenti parole, colle quali l'illustre Paleocapa condannava l'idea di istituire un personale destinato ad attendere alle opere di bonificazioni « quasi che, « egli diceva, queste richiedessero studii e lavo« ri differenti da quelli a cui accudiscono gli in« gegneri dipendenti dal Ministero dei Lavori « Pubblici, e quasi che non fosse anzi così in« trinseca la relazione fra le opere di bonifica« zione ed il ben regolato sistema idraulico di « una provincia da renderne la separazione che « si vuol farne, funesta ed alle bonificazioni ed « alla sistemazione idraulica? »

Messa da parte pertanto l'idea di formare per le opere di bonificamento un corpo tecnico speciale, altro partito non resta che quello di porre quel ramo di servizio per la parte tecnica sotto la dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, come già lo sono tutte le altre parti del servizio idraulico, e come lo prescrive la legge 20 marzo 1865.

Potrebbe tuttavia rimanere qualche dubbiezza riguardo alla parte amministrativa di quelle opere. Ma questo dubbio facilmente si dilegua ove si consideri che il modo di progettarle e di dirigerle costituisce la parte essenziale delle operazioni di bonificamento. I sistemi e le condizioni di appalto, le variazioni in corso di opera, che abbiano ad introdursi nei progetti approvati, le verificazioni da eseguirsi durante l'esecuzione ed al termine dei lavori, le liquidazioni, i collaudi di essi, sono tutte operazioni tecniche così strettamente collegate colla direzione amministrativa delle opere, che mal si potrebbero scindere le attribuzioni tecniche dalle amministrative, affidandole a due distinte amministrazioni, poichè per quanta possa essere la precisione colla quale si studi di definire le loro rispettive competenze, non potranno a meno di sorgere quei contrasti, quelle divergenze, che ora si lamentano, nè si potrà ottenere quella semplicità, quella speditezza nell'andamento del servizio, quella unità di direzione e di responsabilità, che sono condizioni essenziali di una bene ordinata amministrazione.

Laonde i riferenti, dopo maturi studii e discussioni, sono stati concordi nel ritenere che al Dicastero dei Lavori Pubblici venga interamente affidata la direzione delle opere di bonificamento, siccome quello che si trova in miglior grado per ben regolarne le operazioni, le quali dipendono da fatti e da criteri essenzialmente tecnici.

Un tale provvedimento, oltre i vantaggi che esso procurerà nello andamento del servizio potrà pure dar luogo a sensibili risparmi di spesa.

Taluno potrebbe forse temere che dal togliere l'amministrazione dei bonificamenti al Ministero di Agricoltura sia diminuita l'efficacia della sua azione in uno dei precipui oggetti della sua istituzione. Ma ciò non esclude punto che quel Ministero continui ad esercitare, riguardo alle opere di bonificamento e d'irrigazione, quella iniziativa che gli è conferita dai decreti 5 luglio 1860 e 25 agosto 1866, dando il suo avviso sulle opere progettate nei rapporti agricoli ed economici, promovendo gli studi tecnici che stimasse utili al miglioramento del territorio nazionale e la formazione di quelle associazioni di privati e di corpi morali che potrebbero provvedere alla esecuzione dei bonificamenti; proponendo quei provvedimenti legislativi, che a tale uopo potessero occorrere, associando così la propria azione a quella del Ministero dei Lavori Pubblici in tutto ciò che non concerne propriamente la parte tecnica ed esecutiva dei lavori.

Oltre queste poi, ben altre ed importanti incombenze spettano a tal Ministero per promuovere la prosperità dell'agricoltura, le quali congiunte a quelle che si riferiscono all'industria e commercio, formano un campo vastissimo di ricerche, di studi, di provvedimenti, nei quali può aggirarsi l'attività e l'iniziativa di quell'Amministrazione. E ciò è tanto vero, che in Austria ed in Prussia si è creduto che la mole fosse troppo grave per un solo Ministero, e se ne sono istituiti due distinti, l'uno per l'agricoltura, l'altro per la industria e commercio, senza dare tuttavia al primo la direzione tecnica ed amministrativa delle opere di bonificamento, che restano affidate al Dicastero dei Lavori Pubblici.

Ristretta così l'azione dei due Ministeri entro sfere ben distinte fra loro, l'una, diremo così, scientifica ed economica; l'altra tecnica ed amministrativa, la loro azione, non più indebolita dal mal definito limite di attribuzioni, riuscirà, ne abbiamo fiducia, più giovevole agli interessi della Nazione; e perciò i proponenti confidano che la M. V. vorrà sanzionare coll'augusta Sua firma il seguente progetto di decreto, col quale, mentre si provvede a trasferire al Dicastero dei Lavori pubblici il servizio tecnico ed amministrativo dei bonificamenti, sono poi stabilite tutte quelle norme che di comune accordo abbiamo riconosciute convenienti, perchè questo trapasso di competenze avvenga senza sconcerti e senza alcun pregiudizio per i pubblici e privati interessi.

Il N. 5339 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 5 luglio 1860, n. 4192, e 25 agosto 1866, n. 3185, coi quali furono determinate le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visti l'articolo 1 *f* ed i capi IV e V del titolo III della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visto il Regio decreto del 18 settembre 1865, n. 2510, col quale si stabilirono le attribuzioni dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Lavori Pubblici, rispetto ai bonificamenti ed irrigazioni;

Visto l'articolo 2 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato con Regio decreto 8 settembre 1866, n. 3952;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio tecnico ed amministrativo del bonificamento delle paludi e terreni paludosi è trasferito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a quello dei Lavori Pubblici.

Restano ferme tuttavia le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quali sono assegnate da precedenti disposizioni, e specialmente dal Regio decreto 25 agosto 1866 e dal regolamento per la derivazione delle acque pubbliche del dì 8 settembre 1867, per promuovere, proporre ed esaminare le domande relative ad opere di bonificamento e canali d'irrigazione.

Art. 2. Il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è diminuito di:

1 Capo sezione;
1 Applicato di 1ª classe;
2 Applicati di 3ª classe;
1 Applicato di 4ª classe.

Gl'impiegati che coprono attualmente tali posti, passano col grado ed anzianità loro nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale è corrispondentemente aumentato di:

1 Capo sezione;
1 Applicato di 1ª classe;
2 Applicati di 3ª classe;
1 Applicato di 4ª classe.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1870. Però i due Ministeri sono autorizzati a fare intanto disposizioni preventive per l'indicato passaggio, pur continuando ad imputare la spesa sul bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per tutto l'anno 1869.

Art. 4. I capitoli 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 45, inscritti nel progetto del bilancio dell'Agricoltura, Industria e Commercio dell'anno 1870, passeranno colle medesime denominazioni nel bilancio dei Lavori Pubblici, coi numeri *72-a*, *72-b*, *72-c*, *72-d*, *72-e*, *72-f*, *72-g*, *72-h*, *72-i*, *72-l*, *72-m*, *72-n*, *72-o*, *72-p*, *72-q*, *72-r*, *72-s*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.
A. MORDINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel*:

Parecchi giornali parlano di diverse modificazioni ministeriali. Le voci sparse in proposito sono prive di fondamento.

— La *Patrie* annunzia che è stato trasmesso al Consiglio di Stato un progetto di legge relativo al modo d'elezione del municipio di Lione.

Il primo articolo di esso progetto è così concepito:

« Il Consiglio municipale di Lione *sarà eletto* secondo le regole ed all'epoca fissate pel rinnovamento dei municipii dell'Impero. »

È stato pure trasmesso al Consiglio di Stato un altro progetto di legge secondo il quale i comuni che fanno parte dei circondarii di Sceaux e di Saint-Denis devono rientrare nel diritto comune; per conseguenza essi sceglieranno i loro Consigli municipali alle epoche e secondo le regole stabilite per gli altri municipii dell'Impero. A questo modo spariscono le riserve specificate dalla legge del 1855.

BELGIO.

Si scrive da Bruxelles, 18 novembre:

La Camera dei rappresentanti ha terminata quest'oggi la discussione degli articoli del bilancio delle vie e mezzi di comunicazione, che è stato adottato da 69 voti contro 6.

Questa votazione è stata preceduta da alcune osservazioni relative al telegrafo.

La prima è stata fatta dall'onorevole Jacobs, il quale ha dimandato che il dispaccio per la Francia da 3 franchi sia ridotto alla metà. Il ministro dei lavori pubblici ha risposto che avendo la Francia ribassata la sua tariffa, sarà necessario che il Belgio entri in negoziati con quel governo per ribassare il costo del dispaccio.

La seconda osservazione è stata fatta dall'onorevole Jonet, il quale ha chiesto che i nomi di comuni o di persone, composti di più parole non debbano contare che per una parola sola. Anche a questa osservazione la risposta del ministro è stata favorevole.

La terza finalmente, fatta dall'onorevole Coomans, si riferiva alla consuetudine dell'amministrazione dei telegrafi di pretendere l'autenticità della firma apposta ai telegrammi. A questo il ministro ha risposto promettendo di far cessare questo abuso, se esiste.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna che il principe Orloff fu nominato ambasciatore di Russia presso la Corte austriaca.

— Il ministro delle finanze dell'impero barone de Becke è in fine di vita.

— L'apertura del Consiglio dell'impero pare definitivamente stabilito per l'8 dicembre. È del pari certo che nella prossima sessione il ministero presenterà un progetto di legge in favore della riforma elettorale nel senso delle elezioni dirette.

— I giornali stessi recano i seguenti telegrammi dal teatro dell'insurrezione in Dalmazia:

Cattaro, 19 novembre.

Oggi avrebbe avuto luogo un sanguinoso conflitto per forzare il passo che conduce all'altipiano di Dragalj. I dettagli sono ancora poco noti, però si avrebbero a deplorare perdite di parecchi uffiziali superiori e subalterni.

Risano, 19 novembre.

Il reggimento Arciduca Alberto lottò contro gl'insorti nel *défilé* di Hunj dalle 11 ore del mattino fino alle 9 di sera. Rimasero uccisi i primi tenenti Urbanovich e Eiberg, il maggiore Fritsch, il tenente Gendre; feriti Uhwer, Rinek, Herdt; leggermente feriti Nagy Farago e il tenente Pfleger. La truppa aveva recati nella notte 27 feriti.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 19 novembre, all'*Havas*:

Parecchi giornali avendo assicurato che alcuni fogli unionisti cospiravano per dare il trono al duca di Montpensier, questi fogli rispondono con una energica smentita e dichiarano che una novella dinastia è possibile soltanto coll'appoggio di tutte le forze liberali del paese.

Non si sa ancora quando sarà levato lo stato d'assedio.

Le Cortes continuano la discussione della legge elettorale. Il signor Ochoa (legittimista) ha attaccato la legalità del progetto. Il signor Alvaredo ha difeso rigorosamente il progetto mettendo in rilievo la necessità di conoscere l'opinione del paese nella quistione delle candidature al trono.

L'*Imparcial* dice che l'ordine di annunziare il pagamento del prossimo *coupon* è stato spedito per telegrafo al presidente della Commissione delle finanze a Parigi. L'*Imparcial* aggiunge che il ministro delle finanze è pure in grado di pagare il *coupon* del debito interno.

Il signor Rivero sta meglio. Esso ha presieduto oggi la seduta delle Cortes.

— L'*Iberia* ha ricevuto per la via di Nuova York il seguente telegramma da Cuba:

I ribelli di Sancti Espiritu sono in numero di 5000 e le truppe spagnuole nella circoscrizione delle linee Villas sono dell'egual forza.

Le più recenti notizie dal dipartimento centrale dicono che un corpo di insorti che operava presso la ferrovia di Cienfuego e Villa Clara, chiuse quella via in modo che cagionò uno sviamento al treno delle merci. Non si sa ancora quali e quante disgrazie siano avvenute. La comunicazione fra quelle due città è ora interrotta.

— Il dispaccio telegrafico del capitano generale dell'isola di Cuba, letto alle Cortes dal ministro delle colonie, suona com'appresso:

L'ultima spedizione diede un risultato soddisfacente. Avvenne un grande combattimento nel dipartimento orientale; i nemici ebbero 200 morti. Fu represso un movimento insurrezionale dai volontari di Cardenas. Il banco ribassò lo sconto al quattro, le azioni salirono al venti.

SVIZZERA

Delegati di diversi Cantoni della Svizzera che sonosi radunati lunedì passato in Berna hanno risolto la fondazione di una Società commerciale ed industriale, e ne hanno deliberato gli statuti. Eranvi rappresentate 14 società cantonali da 22 deputati.

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Firenze ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Col più lieto animo vi annunzio che S. M. il Re giungerà fra breve a Firenze.

Accorriamo a salutarlo esultanti per la ricuperata Sua salute, rendendo grazie alla Provvidenza che volle serbata la preziosa vita dell'Augusto Monarca alle sorti della Nazione.

La intera Rappresentanza municipale sarà con voi ad attestare solennemente, come la città di Firenze serba sempre inalterato il profondo affetto che consacrava al valoroso e leale Sovrano ed alla Augusta Casa di Savoja.

Dal Municipio di Firenze, li 23 novembre 1869.

Per il Sindaco
G. GARZONI.

— In coerenza alla notificazione pubblicata in questo giorno il sottoscritto rende noto che S. M. il Re giungerà oggi stesso alla stazione delle Ferrovie Romane a ore 5 pomeridiane.

Dal Municipio di Firenze, li 23 novembre 1869.

Per il Sindaco
G. GARZONI.

— Il Municipio di Firenze avvisa che per concorrere ai sussidi di letti e di coperte di letti stati votati dal Consiglio comunale nella somma di lire 15000 in occasione della nascita del Principe di Napoli bisogna presentare le istanze entro il 26 del corrente, oltre il qual giorno saranno rigettate.

— Giovedì (25) alle ore 12 meridiane il professore A. Severini leggerà nel Regio Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento (sezione di filosofia e filologia) la sua prolusione al corso di giapponese, nella quale darà notizie generali intorno alle origini mitologiche e storiche, intorno alla lingua e letteratura di quel popolo, leggendo specialmente brani di sue versioni da quella lingua.

— Il *Giornale di Napoli* pubblica il seguente programma delle feste municipali per la nascita del Principe di Napoli:

Sabato 27.

Dalle ore 8 alle ore 9 del mattino la città sarà rallegrata da bande musicali che la percorreranno per tutte le principali strade.

A mezzogiorno in una sala del palazzo municipale si procederà alla distribuzione di 120 vestiti a 120 cocchieri da nolo. I cocchieri si riuniranno nel cortile del palazzo S. Giacomo, ciascuno con la sua carrozza ad uno o a due cavalli.

Alle ore 3 pom. nello *square* in piazza Vittoria saranno eseguiti dalla Compagnia Guillaume giuochi equestri e ginnastici.

Alle 6 della sera la piazza del Plebiscito sarà splendidamente illuminata sui disegni e con la direzione del cav. Ottino.

I pubblici edifizi ed i giardini in piazza Municipio saranno anch'essi illuminati.

Alle ore 8 nella medesima piazza del Plebiscito le bande della Guardia nazionale eseguiranno una gran sinfonia-marcia appositamente scritta dall'illustre maestro Mercadante.

Domenica 28.

Dalle ore 8 alle ore 9 del mattino la città sarà rallegrata da bande musicali che la percorreranno per tutte le principali strade.

Alle ore 10 ant. nelle varie sezioni si procederà alla distribuzione di vestiti ai fanciulli delle scuole municipali più poveri e meritevoli. Alle ore 11 nelle medesime sezioni si distribuiranno polizze di assicurazione di vita del valore di L. 100 (pagabile all'età di 21 anno) ai nati da madri povere nello stesso giorno della nascita del Principe di Napoli, cioè dalla mezzanotte del 10 a quella del dì 11 novembre.

Al tocco la compagnia Guillaume eseguirà sul Campo di Marte corse di fantini, bighe ed amazzoni: e l'areonauta Blondeau eseguirà giochi di ginnastica areostatica. Vi saranno steccati e palchi il cui ingresso sarà a pagamento ed il retratto sarà a spese di beneficenza.

Nella sera nel teatro S. Carlo avrà luogo uno spettacolo di gala: e tutti gli altri teatri della città daranno spettacoli gratuiti.

Alle 7 pom. lungo la via Foria si accenderanno fuochi pirotecnici eseguiti dai signori Cerrone e Damiani.

Lunedì 29.

Dalle ore 8 alle 9 del mattino la città sarà rallegrata da bande musicali che la percorreranno per tutte le principali strade.

Alle ore 10 antim. verranno trasportate dalla marina del Carmine alla banchina di Santa Lucia, dove saranno varate 30 barche da pesca provvedute dei necessari arnesi, fatte costruire dal Municipio per sorteggiarsi tra i marinai pescatori più poveri delle sezioni litoranee, a ciascuno dei quali saranno date lire 25.

---

quanto perchè è pregio dell'opera discorrere alquanto della nascente istituzione, ci permetta il lettore di dirgli anzitutto com'essa sebbene non sia cosa della Società Promotrice degli studi filosofici e letterari, ha nondimeno con essa attinenza grandissima: vuoi per le persone che frequentano le conferenze che sono in gran parte le stesse onde la Società si compone, vuoi perchè uno stesso è il presidente, e le nuove riunioni ebbero occasione e nascimento dalle antiche che si tenevano per costituire la Società Promotrice. Non è chi non vegga come nello stato presente delle nostre lettere non debba tornare assai giovevole questo ritrovo di uomini che delle buone lettere sono amatori o cultori.

Non è chi non vegga come in questa specie d'intorpidimento intellettuale che c' imbestia, non debba riuscire di salutevole impulso agli studii questo raccogliersi della gioventù intorno ad uomo così venerando ed illustre qual è il conte Mamiani: poeta, filosofo, e letterato insigne, la sua parola faconda ed ornata com'è avidamente ascoltata da ognuno così deve arrecare ottimi frutti. Del che vi è buona promessa l'indirizzo dato a tali conferenze; la prima delle quali e la seconda (chè due soltanto si tennero fin qui) ebbero infatti per argomento lo stato della nostra letteratura fuori d'Italia, e il modo di render questa più nota che ora non sia in Europa. Noi non riferiremo neppure per sunto quanto fu detto su questo importante argomento dal conte Mamiani e da altri che presero parte opportunamente alla discussione, tanto più che veramente non per anco fu determinato nettamente quel che convenga di fare per rialzare all'esterno il nostro commercio librario, e tra noi la reputazione di gente studiosa. Ci basta intanto aver accennato la cosa a prova dell'utilità delle conferenze che si tengono periodicamente nel Circolo degli Artisti.

Sarebbe desiderabile invero che siffatte riunioni prendessero tale incremento da permettere a coloro che le compongono di raccogliersi in casa propria con tutto il corredo che s'addice a una società di cultori e amatori delle lettere. Come altre classi di cittadini hanno luogo a sè di geniale convegno, non si vede il perchè non dovessero averlo pur anco gli uomini di lettere e di scienze; dove gli illustri stranieri capitando in Firenze potessero essere degnamente accolti, e festeggiati, e dove persone omogenee per uniformità di studi e d'intendimenti potessero seralmente trovarsi a contatto e scambiare utilmente le proprie idee. Fuvvi tempo, e per avventura non molto remoto da noi, in che un benemerito cittadino di Oneglia fattosi fiorentino per lunga dimora e per affetto, raccoglieva intorno a sè gli spiriti più eletti della città, e gli italiani e gli stranieri più illustri.

Quest'uomo benemerito era Giovan Pietro Vieusseux, il quale, senza esser uomo di molte lettere, sentiva squisitamente il bello e amava la patria come amare si deve, operando cioè del continuo al bene di essa.

Per 40 anni egli perseverò, e del molto bene arrecato prima della storia siamo giudici noi; ma ora ch'ei non è più, migliore omaggio non potrebbe farsi alla sua onorata memoria di quello che far rivivere sotto gli auspici del suo nome venerato quelle riunioni ch'egli sapeva presiedere con cortesia e gentilezza uguali soltanto alla singolare modestia e al suo gran cuore. Se questo disegno si attuasse, verrebbesi a confermare col fatto una volta di più questa verità; che, cioè, la virtù dell'esempio si fa sentire pur anco allora che sia sparito dal mondo colui che lo diede, e l'atto, buono o reo, sia per se stesso compiuto.

Buono sarebbe che solamente di magnanimi esempi si confortasse l'umanità; la quale invece dolorosamente si arrabatta in mezzo ad una serie di turpitudini e di delitti che la diffamererebbero in sempiterno, se con regola costante e universale si succedessero. E pur essa la nostra città non andrebbe certo esclusa dalla dura sentenza se più di frequente si verificassero i fatti che deplorar si devono in questi giorni, alcuno de' quali commossero a pietà i cittadini migliori. Sono risse, ferimenti, e pur troppo anco omicidi; fra i quali vuol esser notato quello d'un soldato dell'esercito, certo Urbano Quaglia del 44° ucciso la sera del 7 di questo mese. Era giovane e valoroso, e amato dai commilitari e dai superiori; e dovette pagare violentemente il tributo alla natura, forse per futile cagione, certo per malvagità degli uomini. Nella stessa sera altre sei persone furono portate malconcie all'ospedale da varie parti della città per cagioni somiglianti. Noi non siam usi a far le geremiadi ad ogni cosa che accade fuor dalla via retta; ma non possiamo lasciar di dire che la nostra città abbisogna più che mai di una cura morale, e dando miglior educazione al popolo ne prevenga gli errori, allontanandolo dal vizio, e spingendolo alla virtù. Istruzione e lavoro faranno miracoli; non v'ha dubbio; ma altre cose abbisognano a sradicare il mal seme, e troppo lungo sarebbe ora il trattarne; sarà per un'altra volta.

E intanto Firenze si va facendo ognor più bella ed elegante, come fanciulla alla quale ogni giorno che passa accresce un fiore alla venustà nativa. A cui non garbasse il paragone, e mettesse innanzi Firenze essere città di antica bellezza, e da assomigliare con maggior giustizia a quelle singolarissime matrone che non provano detrimento dallo scorrer del tempo, noi potremmo dar sulla voce, e replicare vittoriosamente.

V'ha uno scrittore, non so più se fisiologo, filosofo, o poeta, il quale ha impreso a dimostrare che l'uomo ha due giovinezze: la prima, che non ha bisogno di dimostrazione e comincia per tutti passata l'infanzia; la seconda che comincia al cinquantesimo anno. Io non ricordo se quel capo ameno determini pur anco la durata di questa seconda gioventù dell'uomo, ma dato pure che essa sia brevissima, sarebbe una gran misericordia per certi tali il provarla. Checchè ne sia, se l'uomo ha due gioventù, nulla impedisce che ne abbian due pure le città; le quali a chi ben guarda, per eventi così naturali come imprevedibili possano declinare e risorgere più volte nel corso dei secoli. Ora se il discorso regge, Firenze ha certo avuto due gioventù: nell'una ella fabbricò Santa Maria del Fiore e il campanile, e Palazzo Vecchio, e San Michele; nell'altra tracciò e compì i quartieri del Maglio e della Mattonaia; il viale Poggi e quello dei Colli; i Lung'Arni, i giardini e . . . il prestito a premii. Se chiedete all'artista, al poeta quale delle due gioventù preferisca e' vi dirà senza esitare: la prima; chiedete invece al cittadino e all'uomo d'affari amante dell'agiatezza e della salubrità, e darà la preferenza alle strade spaziose, alle case comode, pulite, appariscenti, alle passeggiate incantevoli, alle botteghe sfarzose, alla raffinatezza insomma del costume e del vivere. E l'uno e l'altro dei due pareri possono essere con buoni argomenti sostenuti; nè c'intrometteremo ora a farla da Minossi; sia come si sia, è fatto che nessuno può inforsare che Firenze si va facendo più bella ogni dì, e a questa crescente bellezza dà largo tributo il ceto dei mercanti.

Solo in questa settimana la curiosità dei Fiorentini fu stuzzicata da tre novità, e novità co' fiocchi. Bellom e Levera riaprirono rinnovati i propri fondachi; Bellom e Levera! Ecco due nomi che rispondono alla quintessenza del buon gusto, della ricchezza, del lusso. Altri ve le descriverà minutamente dall'elegante facciata all'ultimo fregio del banco, dall'armadio intagliato e dorato allo stipo da porre sul cassettone, dai ricchi drappi di Francia, dai molli velluti di Genova, alle svolazzanti mussoline e ai veli eccitatori. Io non vi dico altro che: andate e vedete. Bellom è in Santa Trinita, e offre tre sporti alla vostra ammirazione pieni di tutto che si può umanamente desiderare per far prevaricare una donna... almeno contro le leggi di Sparta; Levera aprì i suoi vasti magazzini in via del Giglio, e sebbene non ancora accomodati secondo egli può e sa, sono tali da farvi passare buon tratto di tempo ammirando.

La terza novità è l'antico Bazar Buonaiuti reso libero al pubblico anco di sera, e sgombro dei banchi che impedivano quasi il transitare nella sala del centro. È ripulito, ridipinto, illuminato a gas, e fornito pure di alcune botteghe, non certo sfarzose. Noi non diremo che non sia stata una buona idea quella del proprietario di ridurre il luogo quale ora è; nè disperiamo che col tempo tutte le botteghe non si aprano e la gente si abitui a passare di lì più frequentemente che ora non faccia. Ma ci pare che la modesta Galleria, se così si dee chiamare, abbia un difetto che non potrà correggersi mai, ed è, oltre quello della costruzione sua, il non mettere ad alcuna via o punto principale della città; il che la renderà sempre pochissimo importante, salvo che quando Giove Pluvio, caccerà la folla sotto la tettoia a vetri del Bazar Buonaiuti.

ARTURO.

Nella spianata della Maddalena e alle spalle dell'Ospedale clinico di Gesummaria, nonchè nella piazza Principe Umberto al Corso Garibaldi, saranno innalzati alberi da cuccagna e l'ascensione avrà luogo alle ore 2 pom.

Alle ore 3 pom. si ripeterà lo spettacolo equestre in piazza Vittoria.

Alle ore 6 pom la via Toledo sarà splendidamente illuminata sui disegni e con la direzione del cav. Ottino. I pubblici edifizi saranno anche illuminati.

Nei tre giorni di festa il Municipio farà altre opere di beneficenza, tra le quali sarà principalmente considerata l'istituzione degli asili d'infanzia. Darà ad alcuni istituti di pietà sussidi che rendano possibile la somministrazione per quattro mesi di una zuppa giornaliera a 200 poveri, concorrerà con lire 4000 all'istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi per gl'impiegati municipali, e darà per incoraggiamento agli artisti poveri una sovvenzione di lire 4000.

— Si legge nel *Giornale di Napoli* del 21:

Come noi avevamo annunziato, il cav. Montabone ha ritratto in fotografia il Principe di Napoli giacente nella culla donata dal Municipio, e d'accanto la balia vestita col tradizionale e pittoresco costume.

La bellezza artistica della culla è riprodotta con una evidenza maravigliosa.

Ha pure fotografato il fonte battesimale, dono della Direzione degli scavi di Pompei, il quale è anche un lavoro d'arte pregevolissimo.

La culla è stata trasportata all'Istituto di Belle Arti, dove starà esposta per alcuni giorni.

— In occasione della nascita del Principe di Napoli, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 20, il senatore Fiorelli ebbe la gentile idea di fare eseguire a spese sue e di tutti gl'impiegati del Museo e degli Scavi un lavacro pel battesimo, fatto di bronzo sopra un tripode di marmo, ad imitazione della fonte sacra dei Pompeiani che si conserva nella sala dei bronzi del Museo nazionale, e di offrirlo in dono alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il lavacro è opera del valente nostro orafo Francesco Tavazzi, che lo terminò in trentacinque giorni, che lo fuse sette volte, e che vi pose quell'amore e quella diligenza ch'egli mette in tutte le sue opere.

È dunque una fonte di bronzo di figura circolare del diametro di 85 centimetri, di profondità 16 centimetri e pesante 41 chilogrammi. Nel centro, al fondo, sono fiori d'argento e rame intarsiati nel bronzo, copiati dall'originale. Sull'orlo è in lettere antiche romane questa leggenda: *Alla Real Principessa Margherita di Savoia questo lavoro per la sua augusta prole offrono coloro cui è affidata la custodia degli Scavi e del Museo Nazionale di Napoli*, 1869. Quest'orlo è chiuso da una treccia, da una corda, e da un ovolo imitato dall'antico.

Il tripode è di marmo finissimo, rappresentante tre teste di leoni sopra una base di marmo giallo di Siena. È una pregevole opera dei signori Virili e del Gaiso.

Il presente è bello e noi ce ne congratuliamo col Fiorelli che l'ha ideato, e con gli artefici che l'hanno eseguito.

— L'altro ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 20, a Pompei, eseguendo scavi, furono rinvenuti i seguenti oggetti antichi:

In oro: un braccialetto, cinque anelli, cinque monete ed un paio di orecchini con perle.

In argento: un braccialetto in pezzi, tre anelli, uno spillone e 782 monete.

In bronzo: 67 monete.

— Per deliberazione del Consiglio comunale di Bologna per onorare la memoria dell'immortale Rossini, la Giunta ha fatto collocare il 13 novembre scorso, primo anniversario della morte di Rossini, una lapide in quell'aula dell'archiginnasio in cui il 18 marzo 1843 fu per la prima volta in Italia dato lo *Stabat*.

Sulla lapide è stata posta la seguente epigrafe, lavoro dell'assessore professore Enrico Panzacchi:

In quest'aula a dì 18 marzo 1843 — per la prima volta in Italia — risonarono a pieno concerto — le divine melodie dello Stabat *— di —* Giovacchino Rossini *— diresse l'orchestra ed il canto —* Gaetano Donizetti *— interprete degno dell'autore.*

Il Municipio, per voto unanime del Consiglio, pose questa lapide a dì 13 novembre 1869, primo anniversario della morte di Rossini.

— Al *Monte Rosa* di Varallo del 20 scrivono da Bettola presso Borgosesia che in quel paese avvenne un tristissimo caso.

Il signor Giovanni Ottone, per far perdere il gusto dello zolfo al vino, lo ripose in recipienti di rame.

Negli scorsi giorni quel vino venne messo in tavola, e delle persone che lo bevvero, e che furono avvelenate dal verderame che vi era in soluzione, due sono morte, ed una è moribonda.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria*:

Ieri (21) alle ore 12 meridiane ebbe luogo nella nostra Università (di Perugia) l'annunciata inaugurazione del nuovo anno scolastico, ed il solenne conferimento dei premi delle laure e delle matricole agli studenti dell'anno decorso.

Il ch. prof. Dal Pozzo leggeva in tale incontro un applaudito discorso sul metodo da seguirsi nello studio delle scienze della natura.

Il R. prefetto, il sig. sindaco, il corpo accademico ed altre autorità civili militari e scolastiche, insieme ad una eletta di cittadini decoravano di loro presenza questa civile solennità.

— Sua Santità ha tenuto ieri mattina (22) nel Palazzo Vaticano Concistoro pubblico per dare il cappello cardinalizio al cardinale Giovanni Ignazio Moreno, creato e pubblicato nel Concistoro segreto del 13 marzo 1868. Dopo il pubblico Sua Santità ha tenuto Concistoro segreto, nel quale, dopo aver chiusa la bocca al nuovo porporato, propose sei chiese, delle quali quattro residenziali e due nelle parti degli infedeli; notificò l'elezione già fatta di altre due chiese, una delle quali residenziale e l'altra negl'infedeli; e pubblicò le elezioni fatte dalla Congregazione di Propaganda di altre quattro chiese, tutte tra gli infedeli.

— Un telegramma da Arras (Francia) annunzia una catastrofe avvenuta nella cava di carbon fossile n° 1 di Bully-Grenay, circondario di Béthune. L'ingegnere della miniera e dodici scavatori vi rimasero asfissiati.

— Scrivono da Wigan (Inghilterra), martedì sera al *Times*:

Un esame fatto oggi ha dimostrato che la miniera di carbone è in fuoco; e siccome non è da dubitare che le diciannove persone che trovavansi nel pozzo sono morte, è stato dato ordine di chiudere le due aperture. Le ultime persone che hanno esplorato la miniera dicono che parecchi cadaveri son distesi nelle gallerie, ma che il pericolo di una nuova esplosione loro ha impedito di trarneli fuori. Il pozzo resterà chiuso per alcuni giorni.

— Una lettera che sir Samuel Baker ha scritto dal Cairo ad un suo amico in Inghilterra, contiene dei ragguagli degni di nota sulla spedizione che esso ha apparecchiato per l'interno dell'Africa sotto gli auspici del Khedive d'Egitto. La lettera porta la data del 20 ottobre e suona a un dipresso.

« Se le faccende procederanno come finora, l'esito della spedizione non potrà che esser conforme ai nostri voti. Noi saremmo partiti da lungo tempo, ma ci fu forza attendere i vapori in acciaio dall'Inghilterra; ora però che sono giunti ad Alessandria ne affiderò la spedizione a sette ingegneri inglesi, e noi stessi partiremo il 30 da Suez per Souakim e raggiungeremo Chartum per la stessa via che percorremmo nel nostro primo viaggio.

« La nostra impresa, che mira soprattutto all'abolizione del commercio degli schiavi ha pure lo scopo: 1° d'annettere all'Egitto il bacino equatoriale del Nilo; 2° di stabilire un Governo forte e stabile su tutte quelle tribù che ora si guerreggiano; 3° di introdurre in quelle regioni la coltivazione del cotone; 4° di aprire alla navigazione i due grandi laghi del Nilo; 5° di stabilire una catena di stazioni commerciali in tutti i paesi che verranno annessi, secondo il sistema della Compagnia della baia di Hudson, in modo che l'estremo punto del sud sia in comunicazione coll'estremo punto del nord.

Ogni tribù verrà costretta a coltivare un tratto di terreno corrispondente al numero degli abitanti. Le guerre saranno proibite, e i capi d'ogni tribù saranno dichiarati risponsabili degli atti dei loro soggetti, i quali saranno inoltre obbligati a costruire delle grandi strade di comunicazione.

« Per mandare ad effetto questi disegni ho ricevuto dal vicerè poteri assoluti. La forza militare messa a mia disposizione è di 1710 uomini, i quali hanno di già raggiunto Chartum e sono provveduti di viveri per un anno. La flottiglia che rimonta il Nilo da due mesi comprende 65 legni, fra i quali 10 vapori, oltre ai legni in acciaio (3 vapori e due legni a vela) che verranno trasportati in pezzi fino al 3,32 di latitudine settentrionale, per esser ivi uniti e mandati per la parte navigabile del Nilo bianco al dissopra dell'ultima cateratta al lago Albert Nyanza. Accompagnano la spedizione 25 costruttori navali arabi, per costruire dei legni per il lago di Nyanza. La spedizione si comporrà in tutto di 2000 persone, fra le quali 15 europei, cioè il tenente di marina inglese, I. A. Baker, l'ufficiale di marina francese, Visconte de Bigemont, l'ingegnere superiore, E. Higginbotham, il dottore G. Gedge, il magazziniere M Marco Polo, sei ingegneri inglesi degli stabilimenti di Samuda e Penn, il mio servo, la cameriera di mia moglie, io e mia moglie.

« Ottocento casse piene di merci furono spedite due mesi fa per la via del deserto a Berber dove si riuniranno le diverse frazioni della spedizione e la flottiglia.

« Oltre ai poteri assoluti ho avuto pure dal vicerè *carta bianca* per tutte le spese della spedizione. Finora ho speso 26,000 sterline che furono già esborsate dal Governo egiziano.

« Porto meco delle grandi quantità di sementi che serviranno a fecondare il suolo dell'Africa centrale, ed io mi lusingo che gli abitanti obbligati al lavoro finiranno per affezionarsi al suolo di cui saranno fatti padroni, e vorranno in avvenire scambiarne i ricchi prodotti colle merci d'Europa a grande vantaggio del commercio delle due parti del mondo.

« Lungo il Nilo bianco fino a Chartum correrà la posta una volta al mese, cosicchè noi saremo costantemente in comunicazione col mondo civile. »

— Intorno al canale di Suez la nuova *Presse* di Vienna reca le seguenti riflessioni d'un signor Flora, che fu dal 1865 al 1868 medico sanitario a Suez:

Alcuni esperti, fra i quali i professori Zenker ed il cav. de Kalckberg, calcolano che le merci, le quali possono sopportare un pedaggio di 15 franchi all'incirca per centinaio, passeranno per il canale di Suez, e che tutte le altre merci dovranno passare, come per l'addietro, per il Capo di Buona Speranza. In teoria ciò può esser vero, ma in pratica la cosa è ben diversa, e precisamente in causa del telegrafo.

Fino dal 1865 la Compagnia di Bombay e Bengala faceva trasportare il cotone da Bombay in Inghilterra per il Mar Rosso, mediante vapori espressamente costruiti. Il duplice trasbordo (dal vapore nelle barche e dalle barche nei vagoni e viceversa) importava certo dieci volte il pedaggio del canale, senza contare il consumo del carbone. E quanto tempo si risparmiava? La merce arrivava in Inghilterra in quaranta, anzi che in cento giorni che mette un legno passando per il Capo. E perchè questa enorme spesa? Perchè il cotone appena arrivato a Suez, o prima ancora, poteva essere venduto a Liverpool. Il vapore non ha sbarcato l'ultima balla che già incomincia prendere a bordo il carico venuto nel frattempo dall'Inghilterra, e dopo dieci o dodici giorni di fermata a Suez riprende la via di Bombay.

Questo è, a mio avviso, quel che succederà in avvenire. Ammesso che un legno debba partire da Rotterdam o da Amburgo per l'Australia o per la Cina, è possibile ch'esso prenda la via per il Capo, dacchè non vi sono pedaggi, e le correnti sono un potente aiuto alla navigazione, ma, per quel che riguarda il ritorno si finirà per convenire che il canale di Suez è la via da preferirsi, perchè il capitano appena giunto a Suez potrà notificare alla casa committente il suo arrivo, e forse troverà a Porto Said un telegramma che gli indicherà il porto del Mediterraneo o dell'Adriatico dove avrà da dirigersi. E non è improbabile che nel frattempo sia giunto a Porto Said il carico destinato per l'Asia.

Due parole ancora sui venti e sulle sabbie. Nel Mar Rosso presso Suez domina di rado il vento di sud o sud-ovest, ma quando domina è molto forte e dura per lo più tre giorni; di solito soffia il vento che viene dal nord per il Mediterraneo — ad Alessandria alle due pomeridiane, a Suez dalle tre alle quattro, a Sanakiè dalle sei alle sette di sera, presso Massaua dalle undici alle dodici di notte. V'è adunque la corrente d'aria lungo la valle, solo ch'essa è appena percettibile dove la valle è molto larga — all'altezza di Gedda e a Sanakiè.

Talvolta la bonaccia la più completa si mantiene, specialmente a Gedda, per parecchie settimane; tratterebbesi quindi di ritrovare la direzione delle correnti. Le navi arabe che hanno la chiglia molto larga, e le vele il più delle volte in cattivo stato, procedono assai lentamente in causa della bonaccia, ed io mi rammento che una barca araba ha impiegato settanta giorni per il breve tratto da Massaua a Suez; ma i legni europei, meglio costruiti, ne verranno più facilmente a capo. Del resto per entrare a Bab-el-Mandeb, e più al nord del canale di Suez, vi sarà bisogno assai probabilmente di rimorchiatori, perchè il costeggiare è assai difficile, vista la strettezza della vallata.

Di nessun importanza per il canale sono le nuvole di sabbia e le montagne di sabbia. Mi furono mostrate delle montagne di sabbia la prima volta che feci il viaggio da Cairo a Suez. Queste montagne, mi fu detto, sono di pura sabbia; da un momento all'altro una raffica di vento le solleva e le trasporta sopra un altro punto. Ma un'altra volta facendo lo stesso viaggio volli osservare una di queste montagne da vicino, e vidi di fatto sorgere dal mezzo delle sabbie le cime delle rupi. Queste montagne, di sabbia assomigliano adunque alle montagne di neve nelle Alpi, e non alle montagne di ghiaccio nei mari polari.

La miglior prova del nessun pericolo delle sabbie è d'altronde il canale d'acqua dolce. Questo canale fu compiuto ancora nel 1864; i suoi argini sono di sabbia. Ogni barca che passava, col movimento dell'acqua che produceva, ne attraeva una certa quantità, sicchè sembrava di navigare fra due crivelli a polvere, eppure il canale ha durato per tre anni di seguito senza bisogno di una manutenzione speciale, ed appena nel 1867 fu chiuso per una quindicina di giorni per essere rimesso nello stato primiero. La sabbia adunque non presenta alcun pericolo e lo presenterà tanto meno per il nuovo canale, i cui argini d'argilla sono solidi abbastanza per resistere all'urto delle onde.

DIARIO

La Camera dei deputati di Brusselle ha posto all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge relativo alle temporalità dei culti. I signori Dumortier e de Theux hanno combattuta questa mozione a nome del diritto dei vescovi e colla considerazione delle scissure che essa potrebbe provocare nel paese. Ma l'assemblea fece ragione agli argomenti del ministro delle finanze e deliberò con 59 voti contro 26 che il progetto venga discusso.

Il giorno 17 corrente il maire e gli aldermen di Windsor si sono recati al castello di quella città ed hanno consegnato al re dei Belgi un indirizzo di felicitazioni. S. M. fece alla Deputazione la migliore accoglienza e la ringraziò dell'indirizzo con parole affettuose.

La Commissione della Camera sassone dei deputati incaricata di esaminare la legge sulla stampa si è pronunziata contro varie disposizioni della legge medesima, chiese la soppressione del deposito preventivo dei numeri dei giornali, l'abrogazione della interdizione dei giornali esteri in via amministrativa e della autorizzazione della polizia per gli avvisi e manifesti. Da ultimo propose che taluni delitti di stampa vengano deferiti al giurì.

Nella sua seduta del 18 novembre la seconda Camera dei deputati del Baden ha terminata la discussione del progetto di legge relativo ai registri dello Stato civile ed alle formalità da adempiersi per contrarre matrimonio. La discussione della parte della legge che si riferisce a quest'ultimo oggetto fu specialmente lunga ed accanita. La frazione clericale intendeva di giungere all'estremo limite delle sue concessioni acconsentendo che il matrimonio civile si celebrasse come un complemento dopo la cerimonia religiosa ed in via puramente facoltativa. Ma la maggioranza liberale della assemblea terminò col deliberare che il matrimonio civile debba essere obbligatorio e precedere la funzione religiosa.

A Vienna una Commissione di ufficiali sta discutendo delle migliorie da introdursi nella amministrazione delle intendenze militari. In una lunga seduta che la Commissione tenne in casa del ministro della guerra si decise in principio di abbandonare all'industria particolare la impresa degli approvvigionamenti.

A Bucarest venne pubblicato dal governo il programma delle feste che avranno luogo in quella città per occasione del ritorno del principe Carlo colla principessa sua sposa.

Il nuovo imperatore della China Tung-Tchi avendo raggiunto l'età maggiorenne, a Pechino si stanno disponendo le cose per le grandi solennità della sua assunzione al trono. La principale di lui sposa è già designata. Le grandi funzioni e le feste dalle quali saranno accompagnate avranno luogo sul principio dell'anno venturo.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che fu insediato il nuovo ufficio di presidenza, dichiarò vacanti i collegi di Guastalla, Verolannova, Canicatti, per la rinuncia data dai deputati Carlo Righetti, Angelo Martinengo, Salvatore Gangitano; il collegio di Sant'Angelo de' Lombardi per la nomina del deputato consigliere d'appello Filippo Capone a consigliere di cassazione; il collegio di Recanati per la morte del deputato Bellino Briganti-Bellini. Inviò al Comitato una dimanda del deputato Lobbia diretta ad ottenere sia autorizzato il procedimento penale a di lui carico per simulazione di reato. Approvò la nomina, che delegò al presidente, di una Deputazione a S. M. il Re per congratularsi della salute ricuperata, e di un'altra Deputazione a S. A. R. il Principe Umberto per complirlo della nascita del Principe di Napoli.

Udì poscia dal presidente del Consiglio annunziare che il Ministero, in seguito al voto da essa dato il 19 del mese corrente, aveva rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re: e, deliberato di procedere nella prossima tornata alla nomina della Commissione del bilancio e di altre Commissioni, procedette a quella delle Commissioni della Biblioteca e di sorveglianza sopra l'Amministrazione del debito pubblico.

Inviarono felicitazioni e indirizzi a S. M. il Re per la ricuperata salute e per la nascita del Principe di Napoli

I *Consigli* e le *Giunte municipali* di Pescina, Valenza, Servigliano, Pago Vejano, Desenzano, Bazzano, Arce, Moreno Calabro, Porta al Borgo, Sancasciano in Val di Pesa, Cantagallo, San Piero a Sieve, Firenzuola, Borgo San Lorenzo, Cerreto Guidi, Vicchio, Brozzi, Fiesole, Capraja, Limite, Longiana, Carrodano, Zuccarello, Campobello, Naro, Grotte, Roccalumera, Canicatti, Otranto, Paderno, Cornegliano Laudense, Gallarate, Leri, Milazzo, Casola in Lunigiana, Montignoso, Gallicano, Molazzana, Aulla, Romo Biellese, Garlasco, Voghera, Este, Bovolenta, Spoleto, Campofiorito, Torrile, Cantiano, Acqualagna, Barchi, Pennabilli, Ranzo, Giacciano con Barrucchella, San Marzano, Campagne, Bellosguardo, Amalfi, Teggiano, Canzano, Castiglione a Casaurio, Torre di Passeri, Bisenti, Spoltore, Elice, Cepagatti, Villafranca di Piemonte, Rivalba, Ormelle, Fanna, Ampezzo, Enemonzo, Spilimbergo, Bassano, Monteorso, San Vito Leguzzano, Nove, Chiampo, Altavilla Vicentina, Marostica, Montegaldella, Longaro, Bolzano Vicentino, Montecchio Prealcino, Dueville, Bressanvido, San Lazzaro Alberoni, Andreis, Trezzo.

I *Sindaci* di Volturara Irpina, di Guardia Sanframonti, Limone, Campagnatico, Buscoldo, Gemignano, Ameno, Comacchio, Dolo, Palmi, Fallo, Meldole, Fivizzano, Picerno.

La Congregazione di San Gregorio Magno, in Salerno.

Il Delegato scolastico di Guastalla.

Il Consiglio circondariale di vacinazione in Reggio Emilia.

L'Ateneo di Brescia.

Gl'impiegati della Sottoprefettura di Nola.

I Sottoprefetti e gl'impiegati dipendenti, di Sciacca e Bivona.

Il Prefetto di Girgenti.

I Direttori e professori della scuola normale di Lodi.

Il Comizio agrario e maestri delle scuole elementari di Pontremoli.

La Congregazione di Carità e Guardia Nazionale di Leri.

Gl'impiegati della Pretura di Bedonia.

I Pretori di Penne e Bisante.

Il Provveditore, impiegati e Corpo insegnante dell'Istituto Mario Pagano.

Il R. Istituto di studi superiori e perfezionamento in Firenze.

Il Rettore della R. Università di Siena.

Il Corpo insegnante delle scuole tecniche di Pesaro, e di Trapani.

Il Corpo Accademico dell'Università di Catania.

Il Consiglio provinciale scolastico e Corpo insegnante del R. Liceo, in Sassari.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa.

	20	22
Rendita francese 3 %	71 62	71 82
Id. italiana 5 %	53 10	53 32
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	500 —	508 —
Obbligazioni	243 75	244 50
Ferrovie romane	48 50	48 50
Obbligazioni	134 25	134 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 50	147 75
Obbligazioni ferr. merid.	156 50	156 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	207 —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	430 —	430 —
Azioni id. id.	631 —	631 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	124 45	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	93 7/8	93 7/8

Parigi, 22.

Ieri i votanti furono poco numerosi. Oggi le elezioni continuano con grande calma; però i votanti sono più numerosi.

I ministri furono chiamati alle ore 9 di questa mattina alle Tuileries; a mezzodì erano ancora in seduta.

L'Imperatore ritornerà mercoledì a Compiègne.

Costantinopoli, 22.

La *Turchia* constata l'inconvenienza della risposta del Khedive; dice che il tempo della conciliazione è passato, e conchiude che si deve proclamare la destituzione del Khedive, usando la forza in caso di resistenza.

Parigi, 22.

Rendita francese dopo Borsa 71 82.

Vienna, 22.

Cambio su Londra 124 30.

Parigi, 22.

Elezioni. — Nella terza circoscrizione fu eletto Crémieux con 20,479 voti; Pouyer-Quertier ne ebbe 9,676; Poulin 116. — Nella quarta circoscrizione Glais-Bizoin raccolse 11,811 voti; Brisson 6,073; Allou 7,552. Ballottaggio. — Nell'ottava circoscrizione Arago fu eletto con 22,320. — Nella prima circoscrizione fu eletto Rochefort con 17,051, cioè 1,800 di maggioranza.

Suez, 22.

L'Imperatrice è partita a mezzogiorno sull'*Aigle* per il Mediterraneo colla flotta d'inaugurazione del canale.

Madrid, 22.

La minoranza repubblicana non rientrerà oggi alle Cortes come fu annunziato, ma lo farà fra breve, dopo avere indirizzato ai suoi correligionari un manifesto redatto da Castelar che invita i deputati della minoranza ad osservare una grande moderazione nei dibattimenti, nei giornali e nei *clubs* dopo il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 novembre 1869, ore 1 pom.

La pioggia è caduta in parecchie stazioni; il mare è agitato a Venezia, Portotorres e Civitavecchia. I venti sono di sud-ovest.

Mancano le notizie dall'estero.

Continuerà il cielo ad essere qua e là piovoso, e sono temibili dei colpi di vento da nord-ovest e sud-ovest sul Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747 4	mm 747 4	mm 748 5
Termometro centigrado	8,0	8,0	6,0
Umidità relativa	85,0	88,0	88,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	pioggia
Vento { direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima	+ 9,5
Temperatura minima	+ 7,0
Minima nella notte del 23	+ 3,0
Pioggia nelle 24 ore	mm. 21,4

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas.*

Fea Enrico, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 »	55 95	56 15	56 10	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	34 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 45	79 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) »	id.	500	»	»	654	653	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	450 1/2	449 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	306 1/2	306 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	442 1/2	441 1/2	»	»	»
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette liberate »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 28	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 15	105 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 95	20 93
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0 55 95 f. c., 56 15 fine dic. — Della Parigi a vista 105 25. — Az. SS. FF. Mer. 306 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI GENOVA 1869

Sottoscrizione pubblica di n. 70,000 Obbligazioni di lire it. 150 cadauna

IL MUNICIPIO DI GENOVA, in virtù del R. Decreto 10 novembre 1869, che approva le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 25 settembre 1869 e della Giunta Municipale in data 1 e 19 ottobre successivo, sancite con Decreto della Deputazione Provinciale in data 21 ottobre 1869, EMETTE alla pubblica sottoscrizione N. 70,000 Obbligazioni da lire italiane 150 ciascuna, al prezzo di lire italiane 125, pagabili nelle seguenti rate:

L. it 20 all'atto della sottoscrizione; 25 dal 6 al 10 gennaio 1870; 40 dal 6 al 10 febbraio id.; 40 dal 6 al 10 marzo id. — It. L. 125 in tutto.

Sarà bonificato l'interesse del 4 0|0 all'anno sopra i versamenti fatti in anticipazione, a partire dal 2° versamento; per contro, il sottoscrittore che mancasse di fare gli ulteriori versamenti alle epoche stabilite, sarà passibile, pel ritardo, dell'interesse in ragione del 6 0|0 all'anno; egli non parteciperà alle estrazioni, perderà ogni suo diritto, e i suoi titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Genova, Firenze, Torino e Milano, senza bisogno di preavviso.

L'ammortizzazione delle 70,000 Obbligazioni si effettuerà per mezzo di CENTO Estrazioni semestrali in una delle sale del Palazzo Civico, a cura dell'Autorità Municipale. Le estrazioni avranno luogo pubblicamente nei mesi di Maggio e Novembre di ciascun anno, a far principio dal Maggio 1870, secondo il qui annesso prospetto, dal quale risultano i principali premi seguenti:

20 PREMI da	L. it. **100,000**	**30** PREMI da	L. it. **40,000**
10 id.	» **80,000**	**10** id.	» **20,000**
10 id.	» **70,000**	**20** id.	» **10,000**
30 id.	» **50,000**	**110** id.	» **5,000**
10 id.	» **45,000**	Oltre altri **2,120** PREMI da 4,000 - 2,500 - 2,250 - 1,500 1,000 - 500, ecc., ecc.	

Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da lire **155** sino a lire **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale; quindi i Premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di

10,500,000 lire — oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte alla Obbligazione si effettuerà verso consegna dell'Obbligazione medesima dal 1° agosto e 1° febbraio susseguenti alle estrazioni:

In Genova presso la **Tesoreria Civica** e in Firenze presso lo **Stabilimento o Banca da indicarsi.**

Il MUNICIPIO assume a suo carico il pagamento dell'Imposta di Ricchezza Mobile; come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle Obbligazioni per premi ed ammortimento e a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, e le spese utili e produttive alle quali essa sopperisce mediante questo prestito, mentre tendono all'incremento della sua prosperità e delle sue risorse, assicurano un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati.

La Sottoscrizione sarà aperta dal giorno **22** novembre al **29** novembre 1869;

In GENOVA, **alla Tesoreria Civica;** presso la **Cassa di Sconto;** presso la **Cassa Generale.** — In FIRENZE e TORINO, alla **Società Generale di Credito Mobiliare.** — In MILANO, presso i signori **Cavalani Oneto e C.** — In CHIAVARI, presso i signori fratelli **Ghio** q. **Martino.** — In SAVONA, presso i signori **Nicoletta Astengo e figli.** — In PORTOMAURIZIO, presso il signor **Maurizio Garibaldi.** — In CAMOGLI, presso il **Banco Camogliese.**

Qualora le sottoscrizioni eccedessero il numero di 70,000 Obbligazioni, saranno soggette a proporzionale riduzione.

PROSPETTO d'estrazione delle 70,000 Obbligazioni da lire it. 150 cadauna del Prestito a Premi della Città di Genova 1869

1870		1871		1872		1873		1874	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000
1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000
1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000
1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000
7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500	7 a 500 3500
25 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000	24 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000	25 a 200 5000
300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500	300 a 155 46500
336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000	336 210000

1875		1876		1877		1878		1879	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000	1 a 100000
1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000	1 a 20000
1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000
2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000
5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000
10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000	10 a 500 5000
8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000
425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000	425 a 160 68000
453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000	453 210000

1880		1881		1882		1883		1884	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000	1 a 80000
1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000	1 a 10000
1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000
5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000
8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000
4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060	4 a 265 1060
636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940	636 a 165 104940
656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000	656 210000

1885		1886		1887		1888		1889	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000	1 a 70000
2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000
2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 50000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000	2 a 2500 5000
5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000	5 a 1000 5000
8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000	8 a 500 4000
4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080	4 a 270 1080
676 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920	2 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920	676 a 170 114920
698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000	698 210000

1890		1891		1892		1893		1894	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000
2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000	2 a 5000 10000
1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500
3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000
4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000	4 a 500 2000
10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500	10 a 250 2500
800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000	800 a 175 140000
821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000	821 210000

1895 a 1899		1900 a 1904		1905 a 1909	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 50000	1 a 45000	1 a 45000
1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000	1 a 5000
1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2500	1 a 2250	1 a 2250
3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000
6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000
		2 a 285 570	2 a 285 570	2 a 300 600	2 a 300 600
10 a 250 2500	10 a 250 2500	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000	8 a 250 2000
800 a 180 144000	800 a 180 144000	778 a 185 143930	778 a 185 143930	785 a 190 149150	785 a 190 149150
822 210000	822 210000	800 210000	800 210000	807 210000	807 210000

1910 a 1914		1915 a 1919	
1° Maggio	1° Novembre	1° Maggio	1° Novembre
1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000	1 a 40000
1 a 5000	1 a 5000	1 a 4000	1 a 4000
1 a 2500	1 a 2500	1 a 1500	1 a 1500
3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000	3 a 1000 3000
6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000	6 a 500 3000
5 a 400 2000	5 a 400 2000		
5 a 285 1425	5 a 285 1425	10 a 290 2900	10 a 290 2900
785 a 195 153075	685 a 195 153075	778 a 200 155600	778 a 200 155600
807 210000	807 210000	800 210000	800 210000

RIEPILOGO.

	Estrazioni		ognuna	Obbligazioni	
1870-1874	10 Estrazioni	a 336	ognuna	— 3360 Obbligazioni	L. it. 2100000
1875-1879	10 »	a 453	»	— 4530 »	» 2100000
1880-1884	10 »	a 656	»	— 6560 »	» 2100000
1885-1889	10 »	a 698	»	— 6980 »	» 2100000
1890-1894	10 »	a 821	»	— 8210 »	» 2100000
1895-1899	10 »	a 822	»	— 4220 »	» 2100000
1900-1904	10 »	a 800	»	— 8000 »	» 2100000
1905-1909	10 »	a 807	»	— 8070 »	» 2100000
1910-1914	10 »	a 807	»	— 8070 »	» 2100000
1915-1919	10 »	a 800	»	— 8000 »	» 2100000
	100 Estrazioni a			70000	L. it. 21000000

3292

Avviso.

Restano invitati tutti quelli che vantano crediti verso il signor Salomon Dalla Volta, negoziante in ferramenta in questa città, a voler insinuare le loro pretese entro e per tutto il giorno venticinque (25) del venturo mese di dicembre presso il sottoscritto notaro dott. Cesare Bertolini in Mantova, contrada Concale, n. 650, quale commissario giudiziale nel giudizio di componimento amichevole tra li creditori del suddetto Salomon Dalla Volta avviato dal locale R. tribunale col decreto 2 settembre 1869, n. 5140, sotto le diffide e comminatorie di legge

Mantova, 14 novembre 1869.

3282 Dott. CESARE BERTOLINI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì sedici novembre mille ottocento sessantanove, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Ranieri del fu Vincenzo Bini ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una zona di terreno estesa metri quadri 1520 di qualità olivato, vitato, pioppato e porzione di una casa colonica posti lungo la via di Giramonte, popolo di S. Leonardo in Arcetris, confinante: 1° via di Giramonte, 2° Bini Ranieri con terreni che non cadono in contrattazione, salvo se altri, ecc., e rappresentate al catasto della comunità di Firenze, già Bagno a Ripoli, in sezione P da porzione delle particelle 1119 e 120, articoli di stima 843 e 844, con quella rendita imponibile che le verrà assegnata dall'Agenzia delle tasse, per il prezzo di lire cinquemila quattrocento ventisette e centesimi cinquantatre da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Bini decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* pegli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà degli immobili venduti.

3297 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Notificazione.

L'anno mille ottocento sessantanove addì venti novembre in Firenze.

Alla richiesta del commendatore Ubaldino Peruzzi ff. di sindaco del comune di Firenze quivi domiciliato,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Al signor Andrea Ruggeri di ignoto domicilio e dimora.

La sentenza proferita dal prelodato tribunale civile li 28 ottobre 1869, registrata a Firenze li 26 detto, reg. 30, fol. 107, n. 1874, con L. 5 50 da G B. Giani; qual sentenza previa la contumacia del ridetto signor Andrea Ruggeri assegna al medesimo il perentorio termine di giorni quindici decorrendi dalla presente notificazione, ad avere rimesso in buon grado alcuni dei lavori da esso eseguiti per ridurre a scuole le stanze già occupate dalla Fratellanza Artigiana e di che nella scritta e perizia descritte della domanda, con comminatoria che nella inutile decorrenza del termine come sopra stabilito, sarà nel diritto la comunità istante di fare eseguire i lavori medesimi a tutto carico delle somme rilasciate nelle sue mani dal convenuto ed ora esistenti nella cassa comunale.

Con condanna del detto signor Ruggeri nelle spese.

L'usciere

3301 G. CAMPETTI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì sedici novembre mille ottocento sessantanove, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze e da registrarsi nel termine di legge, i signori Ferdinando, Giuseppe e Leopoldo di Cesare Montelatici hanno venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una casa posta in Firenze in Borgo S. Frediano al numero settanta, composta di una cantina; a terreno di due botteghe, una stanza, una corticella ed una piccola loggia; al primo piano di cinque stanze; al secondo piano di quattro stanze ed una soffitta impraticabile; ed al terzo piano di una stanza, rappresentata al catasto del comune di Firenze in sezione D dalle particelle 73 e 74, articolo di stima 26, con rendita imponibile di toscane lire 195 43, pari ad italiane lire 164 16, a cui confinano: 1° Borgo S. Frediano, 2° e 3° Bordi fratelli, 4° e 5° Piazza del Tiratojo, 6° Volta della Lana, 7° Pratellesi Francesco, salvo se altri, ecc., per il prezzo di lire quattordicimila cinquecento da pagarsi insieme ai relativi frutti agli stessi signori Montelatici decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* pegli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

3295 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì sedici novembre mille ottocento sessantanove, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Carlo Novelli ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una zona di terreno posta lungo la via di Giramonte della estensione di metri quadri 842. 47 di qualità parte fabbricativa e parte coltivata, rappresentata al catasto del comune di Firenze (già Galluzzo) in sezione Q da porzione delle particelle 84, 85 e 112, articoli di stima 51, 42 e 66 e confinata dalla via di Giramonte per una parte e per ogni altra da Carlo Novelli per il prezzo di lire duemila duecento cinquantasette e centesimi sessantadue (L. 2257 62), da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Novelli, decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

3294 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

3300

Cassa di risparmio di Empoli.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7602, sotto il nome di Bertelli Attilio, per la somma di L. 10.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 novembre 1869.

3299

Cassa di risparmio di Empoli.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7912, sotto il nome di Bellini Ulderigo, per la somma di L. 4.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il summentovato libretto sarà dalla cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 novembre 1869.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì sedici novembre mille ottocento sessantanove, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze e da registrarsi nel termine di legge, il signor Giuseppe del fu Antonio Maragliano ha venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una zona di terreno, estesa metri quadri 1607,60, posta nel popolo di S. Jacopino in Polverosa, tenuta parte a cultura ordinaria e parte a giardino, confinata: 1° via S. Donato, 2° Maragliano, 3° Comunità di Firenze, 4° Piazza di S. Jacopino, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sezione E dalle particelle 2666 per intero e da porzione di quelle segnate dei numeri 2673, 1024, 1026, 2675, 2674 e 806 con quella rendita imponibile che le verrà assegnata dall'agenzia delle tasse, per il prezzo di lire quindicimila da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Maragliano decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* pegli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

3296 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 47ª dell'anno 1869. 3298

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	415	268	86,151 77	71,313 29
Depositi diversi	26	29	71,132 18	85,357 21
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.			45,811 42	10,400 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»		9,000	3,000
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»		212,095 37	170,070 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.